

DOMENICA 16/8/2020	8.30	Pero Bassi Manuel/Bottando Pietro e Amelia/ Casellato Flavio/ Campion Rosina/ Gasparini Giuseppe e Elda/Romanello Pietro
XX DOMENICA DEL	10.00	S. Bartolomeo Zambenedetti Linda e famiglia
LUNEDI 17/8/2020	18.30	Pero
MARTEDI 18/8/2020	8.30	S. Bartolomeo
MERCOLEDI 19/8/2020	18.30	Pero Girardi Anselmo
GIOVEDI 20/8/2020 S. Bernardo	8.30	S. Bartolomeo
VENERDI 21/8/2020 S. Pio X	18.30	Pero Fiorotto Ferdinando e Curtolo Rosanna
SABATO 22/8/2020	18.30	S. Bartolomeo Bigaran Isidoro e Luigia
DOMENICA 23/8/2020	8.30	Pero Girardi Givannina e fam./Romanello Renata/Bassi Sergio/Favaro Primo e Vittoria/ Campion Rosina e Albina/Gigante Vittorio/ Borghetto Speranza/Feo Gaetano/Def.ti Fam. Campion
XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	10.00	S. Bartolomeo Gaion Graziella e famiglia



Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

16 Agosto 2020



XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Un cuore di madre che niente può fermare

La donna delle briciole, la cananea pagana, sorprende e converte Gesù: lo fa passare da maestro d'Israele a pastore di tutto il dolore del mondo. La prima delle sue tre parole è una preghiera, la più evangelica, un grido: Kyrie eleyson, pietà, Signore, di me e della mia bambina. E Gesù non le rivolge neppure una parola. Ma la madre non si arrende, si accoda al gruppo, dice e ridice il suo dolore. Fino a che provoca una risposta, ma scostante e brusca: sono venuto per quelli di Israele, e non per voi. Fragile ma indomita, lei non molla; come ogni vera madre pensa alla sua bambina, e rilancia. Si butta a terra, sbarra il passo a Gesù, e dal cuore le erompe la seconda preghiera: aiutami! E Gesù, ruvido: Non si toglie il pane ai figli per gettarlo ai cani. Ed ecco l'intelligenza delle madri, la fantasia del loro amore: è vero, Signore, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni. Fai una briciola di miracolo, per noi, i cagnolini del mondo! È la svolta del racconto. Dolcemente, la donna confessa di essere là a cercare solo briciole, solo avanzi, pane perduto. Potentemente, la madre crede con tutta se stessa, che per il Dio di Gesù non ci sono figli e no, uomini e cagnolini. Ma solo fame e creature da saziare; che il Dio di Gesù è più attento al dolore dei figli che al loro credo, che preferisce la loro felicità alla fedeltà. Gesù ne è come folgorato, si commuove: Donna, grande è la tua fede! Lei che non va al tempio, che non legge le Scritture, che prega gli idoli cananei, è proclamata donna di grande fede. Non conosce il catechismo, eppure mostra di conoscere Dio dal di dentro, lo sente pulsare nel profondo delle ferite del suo cuore di madre. Lei sa che «fa piaga nel cuore di Dio la somma del dolore del mondo» (G. Ungaretti). Il dolore è sacro, c'è dell'oro nelle lacrime, c'è tutta la compassione di Dio. Può sembrare una briciola, può sembrare poca cosa la tenerezza di Dio, ma le briciole di Dio sono grandi come Dio stesso. Grande è la tua fede!. E ancora oggi è così, c'è molta fede sulla terra, dentro e fuori le chiese, sotto il cielo del Libano come sotto il cielo di Nazaret, perché grande è il numero delle madri del mondo che non sanno il Credo ma sanno che Dio ha un cuore di madre, e che misteriosamente loro ne hanno catturato e custodito un frammento. Sanno che per Lui la persona viene prima della sua fede. Avvenga per te come desideri. Gesù ribalta la domanda della madre, gliela restituisce: sei tu e il tuo desiderio che comandate. La tua fede e il tuo desiderio di madre, una scheggia di Dio, infuocata (cfr. Cantico 8,6), sono davvero un grembo che partorisce miracoli.

(Eumes Ronchi)

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

Venerdì 21

Festa di San Pio X patrono secondario della città e della diocesi di Treviso.

Giuseppe Sarto (Treviso 1835 – Roma 20 agosto 1914), vescovo di Mantova (1884) e patriarca di Venezia (1893), sale alla cattedra di Pietro con il nome di Pio X. E' il pontefice che nel Motu proprio «Tra le sollecitudini» (1903) affermò che la partecipazione ai santi misteri è la fonte prima e indispensabile della vita cristiana. Difese l'integrità della dottrina della fede, promosse la comunione eucaristica anche dei fanciulli, avviò la riforma della legislazione ecclesiastica, si occupò positivamente della questione romana e dell'Azione Cattolica, curò la formazione dei sacerdoti, fece elaborare un nuovo catechismo, favorì il movimento biblico, promosse la riforma liturgica e il canto sacro. Pio XII lo beatificò nel 1951 e lo canonizzò nel 1954. Il suo corpo è venerato nella basilica Vaticana.

SPECIALE PERO

Affidiamo alla misericordia di Dio Padre buono che è nei cieli la sorella Rizzo Isabella.

Alla famiglia vogliamo manifestare la nostra vicinanza con l'affetto e il ricordo nella preghiera

SPECIALE SAN BARTOLOMEO

Lunedì 24

**FESTA di
SAN BARTOLOMEO APOSTOLO**

Ore 18.30

S. Messa in onore del Patrono

LA VITA di SAN BARTOLOMEO APOSTOLO



Bartolomeo è uno dei dodici Apostoli che Gesù chiamò al suo seguito. A cominciare del secolo IX° la Chiesa siriana ha identificato l'apostolo Bartolomeo con Natanaele, nativo di Cana di Galilea, che viene ricordato solo dal vangelo di Giovanni in due punti (1,43-51; 21, 2). Natanaele (in ebraico "Dio ha dato") doveva essere il nome personale mentre Bartolomeo sarebbe il cognome. Null'altro sappiamo delle origini di Natanaele – Bartolomeo all'infuori di quanto ci narrano i vangeli. L'amico Filippo presenta Gesù come profeta a Natanaele. Egli, originario della vicina Cana di Galilea, reagisce scetticamente. E' Gesù a pronunciare un elevato elogio su Natanaele: "Ecco davvero un israelita in cui non c'è falsità". Di qui la reazione del discepolo: "Come mi conosci?" e Gesù ribatte con una risposta a dir poco stupefacente: "Prima che Filippo ti chiamasse, ti ho visto quando eri sotto il fico". Che cosa fosse accaduto sotto quel fico, rimane senza risposta. Il fico è un albero spesso citato nella Bibbia, probabilmente egli era assorto nello studio delle scritture con riferimento alla venuta del Messia. Questo particolare ha fatto pensare che Bartolomeo fosse uno studioso della legge, della Torah. E perciò apostolo "dotto". La sua reazione fu una professione solenne di fede in Gesù, Figlio di Dio e re d'Israele. Di rimando Gesù dirà "Perché ti ho detto che ti ho visto sotto il fico, tu credi? Vedrai cose maggiore di queste".

Tre giorni dopo, durante il pranzo di nozze, a Cana, Natanaele sarà testimone del primo miracolo di Gesù per il premuroso intervento di Maria, la Madre.

Così la chiamata del nostro Apostolo, si posizione nel mezzo di due importanti personaggi: Giuseppe di Nazareth, uomo giusto, custode di Gesù, colui che diede la paternità legale e la figura di Maria, che con discrezione già sta con i "chiamati" e si prende cura di loro. Per la seconda volta il quarto vangelo (21,2) menziona Natanaele nel gruppo dei sette discepoli, che, intenti a pescare nel lago di Tiberiade, beneficiano di un apparizione di Cristo Risorto. Dopo l'Ascensione di Gesù, Bartolomeo con gli altri apostoli è raccolto in preghiera con la Madre di Gesù e riceverà lo Spirito Santo nel giorno di Pentecoste. L'apostolato di Bartolomeo dopo la Pentecoste fu attivissimo. A Bartolomeo toccò la Licaonia, che è parte della Cappadocia, provincia dell'Asia, ove predicò e convertì molta gente alla fede. In seguito, portando con sé il vangelo di Matteo, passò nell'India "superiore" e in varie regioni del Medio Oriente, come affermano Origene, Eusebio, S. Girolamo. Entrò poi nell'Armenia ove fu coronato dal raccapricciante martirio di essere scorticato vivo dalla testa ai piedi ad Albanopoli. L'Armenia fu il campo più fecondo della sua missione. Qui per provare la verità annunciate, liberò numerosi ossessi, guarì malati, diede la vista ai ciechi reclamando la distruzione degli idoli e la conversione alla dottrina di Gesù. Due sole membra rimasero illese, gli occhi e la lingua e furono i due organi di cui si servì l'Apostolo per proclamare ancora la fede in Gesù. Il feroce supplizio terminò con la decapitazione.